

# Dieci anni di lavoro per rispondere ai bisogni sociali della comunità



Il presidente Fausto Tabelli. A destra la residenza in Via Baratto a Schio

*L'ente conta 410 dipendenti e ha un bilancio di 17 milioni di euro l'anno*

L'ipab La Casa di Schio si prepara alla nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione. L'attuale presidente, Fausto Tabelli, traccia una sintesi dei 10 anni di mandato amministrativo che l'hanno visto presidente di un ente importante per Schio e per il territorio dell'Alto Vicentino. I servizi svolti da La Casa sono davvero tanti: 2 centri residenziali per 300 anziani non autosufficienti; 2 case albergo con 64 appartamenti; 2 centri servizio

anziani per il territorio; 1 asilo nido per 30 bambini; la gestione delle strutture di Montecchio Precalcino per 100 ospiti psicogeriatrici e 40 disabili gravissimi; la cucina che sforna un migliaio di pasti al giorno, portati anche a domicilio.

### **Insomma, Presidente Tabelli, una vera e propria azienda?**

«Certo, potremmo definirla tale, anche se i nostri servizi sono tutti rivolti a necessità sociali e sanitarie e non puntano a guadagni e profitti, ma a garantire cura e assistenza mantenendo il pareggio di bilancio. Pensi che l'ente conta circa 410 dipendenti, quasi tutte donne, ha un bilancio che sfiora i 17 milioni di euro l'anno ed un patrimonio di immobili utilizzati tutti per le accoglienze valutato circa 23 milioni di euro. Fa un certo effetto guardare i numeri e pensare che attorno all'ente,

tra ospiti, persone che fruiscono di qualche servizio e che vi lavorano, ci sono oltre mille persone».

### **Lei è arrivato al termine di 10 anni di mandato amministrativo. Cosa si sente di dire?**

«Anzitutto sento il dovere di ringraziare i colleghi di Consiglio con i quali c'è stata grande intesa, i direttori che hanno seguito la gestione dell'ente, tutti i dipendenti che hanno garantito quantità e qualità di lavoro molto apprezzato e adeguato. Il grazie naturalmente va ai volontari, alle famiglie e agli ospiti che si sono affidati ai nostri servizi dandoci fiducia. Penso che La Casa abbia saputo essere un interlocutore importante per le istituzioni ed il territorio portando il proprio contributo di idee e di risposte a tante necessità e situazioni di disagio».

*La struttura conta 2 centri residenziali per 300 anziani non autosufficienti, 2 case albergo con 64 appartamenti, 2 centri servizio anziani per il territorio, 1 asilo nido per 30 bambini; la gestione delle strutture di Montecchio Precalcino per 100 ospiti psicogeriatrici e 40 disabili gravissimi*

### **Ci sono risultati importanti che ritiene di sottolineare?**

«Abbiamo sempre cercato di trovare una risposta alle diverse richieste di aiuto ricevuto. Gli ambienti sono stati migliorati con ristrutturazioni e riqualificazioni che sono sotto gli occhi di tutti. Le attrezzature sono all'avanguardia. Per questo veniamo spesso visitati da altri enti e i nostri responsabili ricevono richieste diverse di collaborazione. Il nostro lavoro si è sempre svolto in assoluta trasparenza e chiarezza, da tutti i punti di vista; anche quando qualcuno ha voluto vedere e controllare, ha trovato risposte pronte e documentate.

Non è da trascurare l'attenzio-

ne alle difficoltà economiche del momento. In tal senso negli ultimi 4 anni non abbiamo applicato nessun aumento di retta nonostante i contributi regionali siano bloccati da 6 anni».

### **Come sono cambiati gli anziani ospiti che arrivano a La Casa?**

«Una volta ospitavamo in reparto persone anziane che avevano necessità di cura e assistenza meno impegnativa di quanto sia oggi richiesto e necessario. Si vive di più e la casa di riposo è diventata, anche per ragioni economiche, il luogo a cui si ricorre quando in famiglia non si riesce più a gestire la situazione. Gli anziani che arrivano attualmente nelle nostre strutture sono spesso dei "veri pazienti geriatrici" ad alta complessità socio sanitaria. Sono in aumento le situazioni di demenza, stati vegetativi, fasi terminali di malattia, disabilità elevata, disturbi comportamentali. Tutto questo ci ha impegnato in attività frequenti di formazione e di aggiornamento».

### **Ha qualche suggerimento da dare alle persone che saranno chiamate a costituire il nuovo Consiglio di amministrazione?**

«È sempre difficile dare suggerimenti e consigli. Certamente serve saggezza ed equilibrio. Alle 5 persone che verranno chiamate dal sindaco di Schio a svolgere il ruolo di amministratori nei prossimi mesi, preferisco fare un augurio, anziché dare consigli: di poter riconoscere e cogliere il frutto del lavoro di tante persone, di poterlo valorizzare e sviluppare al meglio per dare risposte di cura e assistenza alle persone e alle famiglie che si affidano all'ipab La Casa».